

L'ASSISTENZA

SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



SOMMARIO:

1°) Consigli agli assicurati:

- a) Dott. A. STARNA, Quando i grappoli si fanno d'oro pag. 1
- b) Prof. M. VELE, I disturbi della vista » 4
- c) Rassegna di articoli d'igiene . . . » 7

2°) Notiziario:

- a) Distribuzione e utilizzazione dei buoni gratuiti di visita medica periodica dell' I. N. A. » 8

3°) Provvidenze Sanitarie pag. I-VIII

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - VIA SALLUSTIANA, 51; - ROMA

Anno IX
Numero 4
Agosto
1940. XVIII
Edizione in abbonamento postale - Roma



Corporate Heritage
& Historical Archive

**UN PREMIO DI UN MILIONE
PER I BUONI DEL TESORO 1949**
vinto da un Assicurato
dell'Istituto Nazionale Assicurazioni



**L'EMISSIONE DELLE SPECIALI POLIZZE CONTINUA:
APPROFITTAENE !**

Un assicurato dell'Istituto Nazionale residente in una città dell'Emilia, titolare di una polizza abbinata ai Buoni del Tesoro 1949 del capitale di L. 5.000 e per la quale aveva finora speso poco più di 250 lire, ha avuto la fortuna di sentirsi annunciare dallo stesso Istituto che uno dei dieci Buoni del Tesoro collegati alla sua polizza era stato estratto per il premio di

1.000.000 di Lire

e si è pur sentito confermare che la sua polizza continuava a rimanere in vigore e che egli quindi mantiene pieno diritto di concorrere, con i Buoni assegnati al suo contratto, alle estrazioni dei successivi premi.

Questo caso deve far decidere tutti coloro che hanno a cuore non soltanto il proprio avvenire, ma anche quello dei propri cari, a valersi di questa specialissima forma assicurativa creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per sottoscrivere uno o più Buoni Novennali del Tesoro 1949. Con un piccolissimo risparmio, di nessun peso anche per i meno abbienti, ognuno non soltanto compie un saggio atto di previdenza e procede ad un ottimo investimento dei suoi risparmi, ma va anche incontro alla più lusinghiera fortuna.

Ciò è ancora possibile perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, valendosi della scorta dei titoli a sua disposizione, continua ad emettere le sue speciali polizze abbinata ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5% 1949 per dar modo a tutti i cittadini di acquistare i Buoni stessi e per di più con pagamento rateale. Tali polizze sono in forma « Ordinaria » e in forma « popolare ».

EDIZIONE SPECIALE

L' ASSISTENZA S ANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL' I. N. A.

ABBONAMENTO ANNUO L. 6 — UN NUMERO SEPARATO L. 1,50

Consigli agli assicurati

QUANDO I GRAPPOLI SI FANNO D'ORO

I colli a vigneti che dalla pianura si inseguono, alternati a vallette e ripiani, per salire fino a perdersi nella catena dei monti lontani ove verso oriente segnano l'orizzonte di un nastro d'indaco, hanno assunto adesso un bel verde festoso. Più in basso, la terra nera della recente semina ed i prati ingialliti contrastano con le chiome folte dei vigneti ondeggianti alla brezza vespertina.

Su per i lunghi filari, festonati di tralci, sotto i pampini sfrangiati, la vite matura ormai il suo rosario d'ambra e di rossetto. Il sole saluta la sua figlia prediletta che diviene ogni giorno sempre più porporina mentre viene fatta segno di tanta attenzione, essa se ne sente lusingata e come una elegante signora si rende più attraente dietro la veletta, così l'uva si fa civettuola mentre si va ricoprendo di una patina argentea. Frattanto gli acini, gonfi... di orgoglio, diventano turgici fino a pigiarsi tra loro.

*Et varios ponit fetus autumnus, et alte
Mitis in apricis coquitur vindemia saxis.*

Così, con pochi tocchi, Virgilio dipinge l'autunno portatore, insieme coi più svariati prodotti, anche dell'uva matura che si indora sull'alto delle rocce assolate. Forse, non meglio si potrebbe

descrivere la maturazione di questo frutto che diede un nome all'Italia.

Sebbene Noè, avendo abusato del succo fermentato dell'uva, abbia offerto occasione agli astemi ed ai « secchi » dei due mondi di inveire contro il vino; il dolce frutto della vite, consumato come tale, gode oggi ancor più il favore di tutti ed è ben accolto dal più arcigno degli igienisti.

Al solo vederla, nella fruttiera della nostra modesta tavola, pendula come un gioiello, ricca di tante stalattiti riunite in un unico grappolo, più variata di ogni fiorecenza a corimbo, essa sembra creata apposta per allietare non già la nostra mensa, ma la imbandigione di un satrapo orientale desideroso di offrire agli ospiti, nel cavo di una conchiglia, le perle fragranti e succose cresciute nei giardini della corte.

Ormai l'uva da tavola, frutto ideale anche fuori dei pasti, ha conquistato il più largo favore non solo tra il pubblico cittadino nazionale; ma anche presso quello straniero permettendo una lusinghiera esportazione mercè l'intelligente opera di miglioramento dei viticoltori. Oggi, quasi tutte le regioni d'Italia ci offrono uve per tutti i gusti e delle più diverse varietà.

Quelle da tavola presentano alcune caratteristiche differenti dalle altre per uso vinicolo; le prime hanno una fragranza maggiore ed una polpa più consistente, così pure l'acino si presenta quasi sempre più grande e matura abbastanza presto; le seconde sono più mostose, più dolci, con buccia più spessa, maturano qualche settimana dopo. Ed eccoci ora ad esaminare un po' più dappresso ciò che mamma natura ha racchiuso in questa piccola ampolla costituita da un acino d'uva.

In questo distinguiamo la buccia, la polpa ed il mosto i quali costituiscono oltre l'85 % dell'acino, vi è infine il vinacciolo, piccolo seme centrale. L'involucro, cioè la modesta pellicola, non rappresenta che il 10 % di peso; ma oltre a possedere un'azione lassativa negli strati più profondi è ricca di vitamine e, verso l'interno, vi sono disposte le sostanze coloranti che danno il caratteristico aspetto all'acino, dal giallo avorio al rosso rubino il quale, per gradazioni varie, giunge fino al nero pervinca. Tali sostanze sono l'enina per le uve colorate e la quercitina per le uve bianche.

La polpa ed il mosto contengono oltre l'acqua (circa il 75 %) varie importanti sostanze e cioè gli zuccheri, la cellulosa, gli acidi, e tannino in minor quantità. Gli zuccheri costituiscono la sostanza caratteristica e nutritiva fondamentale delle uve raggiungendo, a maturazione avvenuta, il 20-25 % e talvolta più del peso dell'acino. E' nello strato medio della polpa che si raccolgono specialmente gli zuccheri, mentre gli acidi si raggruppano intorno al vinacciolo.

Lo zucchero d'uva è costituito in parti uguali da glucosio e levulosio, a questi dobbiamo la dolcezza del mosto ed il suo potere nutritivo che raggiunge quasi le 70 calorie in valore combustibile per ogni 100 grammi di uva equivalendo quindi al valore energetico di un'eguale

quantità di latte. Tra le frutta fresche non è facile trovare un uguale potere nutritivo, perchè quello dell'uva supera tanto le prugne che le mele e le pere le quali presentano un valore di sole 50 calorie.

Ma, accanto allo zucchero, altre sostanze contribuiscono a completare il gusto e le caratteristiche proprie dell'uva; di esse ricorderemo gli acidi malico e tartarico, le sostanze minerali e le proteiche. Tutti noi conosciamo bene i primi per il caratteristico sapore di allappamento che avvertiamo quando la nostra golosità ci spinge a mangiare l'uva non matura, la quale in tale periodo è molto scarsa di zuccheri. Dovremo perciò, come dice Virgilio, attendere che il sole abbia ben maturato i grappoli sul tralcio, perchè l'acido dell'uva acerba risulta dannoso.

D'altra parte, in modico grado, gli acidi contribuiscono a dare all'uva l'azione dissetante ed il sapore come una bevanda estiva a portata di mano senza ricorrere all'esotico bar. Nè si deve dimenticare, ai fini dell'azione nutritiva, la presenza di sostanze minerali, quali il potassio, il sodio, il calcio il quale da solo raggiunge i 50 mgr. per litro, ecc., come pure alcune sostanze protettive e numerosi fermenti ad azione protettiva, glicolitica ed ossidante.

Nell'uva tutte queste sostanze non si presentano più inerti e dissociate come in una fialetta di specialità farmaceutica, ma costituiscono una sintesi biologica, che possiede una vera forza vitale, resa morbida da un'altra sostanza, la pectina la quale dà il sapore delle singole varietà alla polpa, mentre gli oli essenziali arricchiscono di un profumo fragrante alcune qualità, soprattutto le moscate. Tutte queste sostanze: acide, minerali, aromatiche, che costituiscono il pregio delle uve da tavola, eccitano il metabolismo, l'appetito e riattivano la mi-

neralizzazione organica. Infine, come le altre frutta, l'uva è ricca come abbiamo accennato di vitamine A B e C, sulla importanza delle quali oggi non ci soffermeremo.

Come vedete, l'uva contiene in una piccola sfera una grande ricchezza di sostanze nutritive che offrono un alimento sostanzioso il quale è provvisto anche di alcune qualità curative di cui possiamo beneficiare in questi mesi ed alle quali brevemente accenneremo.

In tali casi parliamo di cura dell'uva o *ampeloterapia* che è praticata specialmente in alcune località, come da noi a Merano, sebbene possa essere eseguita dappertutto; purchè si abbia riguardo di usare frutta matura e ben lavata. Si inizia di solito con la somministrazione giornaliera di un kg. diviso in tre pasti e si raggiungono poi i due-tre chilogrammi.

Questa cura, che ha il vantaggio di essere piacevole, risulta **indicata** in molte malattie digerenti, dalle *dispepsie* ai *catarrhi gastro-intestinali* ed alla stitichezza. Nelle *intossicazioni* da residui alimentari o da rallentamento del ricambio dei tessuti, nelle quali vengono trattenute dai naturali emuntori, quali il fegato e il rene, le scorie formate dall'acido urico e dall'urea; i carbonati alcalini, il cremore di tartaro e i fermenti dell'uva agiscono stimolando le proprietà eliminatrici degli organi intorpiditi da un'alimentazione poco igienica. Per la stessa ragione è stata indicata una tale cura nella *gota*, nell'*obesità* e nelle *diatesi artritiche* in genere.

La scarsità di albumina e di sale da cucina nel mosto ha fatto consigliare la *ampeloterapia* nelle *nefriti* acute per la presenza del cremore di tartaro che è pure diuretico; questa azione è molto spiccata in alcune varietà, molto nota all'estero quella albina di Fontainebleau; s'intende che per l'uso dell'uva

in questa malattia occorre il consiglio del medico curante. Ma, soprattutto per il potere nutritivo degli zuccheri che sono in uno stadio facilmente assimilabile, l'uva risulta preziosa in tutte le convalescenze delle malattie *infettive*, negli stati anemici e quale ricostituente nei malati di *tubercolosi* polmonare sofferenti di stomaco.

Poichè l'uva è caratterizzata dalla presenza in notevole quantità di glucosio il suo uso è **controindicato** in tutti i casi nei quali l'organismo ha perduto in gran parte la possibilità di utilizzarlo per la combustione interna ed invece lo emette con le urine. Ciò si verifica soprattutto nel *diabete mellito* e nelle forme di *glicosuria endocrina, nervosa* ed in quelle dette *normoglicemiche*. E' pure controindicata nelle malattie che si accompagnano ad abbondante urinazione poichè il cremore di tartaro stimola maggiormente la diuresi; sarà quindi interdetto l'uso dell'uva nei casi di diabete insipido.

Avevate mai sospettato che il grappolo d'uva, tante volte sgranato a tavola sul finir della mensa, racchiudesse tante sostanze così utili al funzionamento del nostro organismo? Ora che vi ho iniziato a questi piccoli tesori nascosti della natura, fate che l'uva non manchi mai dalla fruttiera del vostro desinare. Adesso che si approssima l'autunno, durante il quale i bei grappoli verranno ad allietare in mille cesti le piazze ed i mercati non disdegnate l'uva; sebbene quella da tavola sia più gradevole al palato, anche di quella da vino se ne possono gustare due o tre grappoli al giorno prima che essi, lasciato vedovo il tralcio del quale formarono per tanti mesi il fecondo ornamento, passino a fermentare nei tini delle cantine.

Perchè se dal punto di vista nutritivo, tutte le uve sono buone per il consumo fresco, il gusto di ognuno potrà dare la

preferenza alla varietà che crede. Tra quelle da tavola la schiavona, la merano, la regina, il moscato sono ormai a nostra disposizione; i grossi chicchi alabastrini che traboccano dall'orlo della fruttiera sembrano perle allettatrici di un ricco monile orientale.

Forse, un poeta l'avrebbe fatta sorgere da una leggenda delle « Mille e una notte », così: la bella favorita del califfo di Bagdad piangeva segretamente

da tante notti e tanti mesi il suo amore lontano che alfine una buona fata, commossa da tanto dolore, volle eternare quelle lacrime trasformandole in acini di uva per farne un pendaglio di nuova foggia che inviò all'amante sognato. Così si spiega perchè le lacrime di amore siano tanto... dolci e perchè l'uva abbia una foggia tanto diversa da tutti gli altri frutti.

Dott. A. STARNA

I disturbi della vista in rapporto alla luce

La luce che di riflesso emana dai vostri occhi è l'effetto di particolari vibrazioni eteree. Quanto vi circonda ed il vostro occhio può abbracciare, è sempre effetto di queste vibrazioni, le quali sono provocate dalla sorgente luminosa che proviene dall'ambiente. Mentre la luce è indispensabile per una buona visione, occorre che essa sia mantenuta entro certi limiti.

Che cosa è dunque la luce? Perchè questa luce che costituisce la più gran parte della felicità umana a volte arreca un senso di fastidio ed altre ancora un senso di dolore?

Secondo gli accertamenti della fisiologia essa è lo stimolo adeguato delle sensazioni visive ed è costituita da rapidissime vibrazioni dell'etere le quali attraverso la pupilla vanno ad eccitare degli elementi sensibilissimi retinici, designati alla recezione delle immagini, chiamati coni e bastoncelli. E precisamente, le vibrazioni dell'etere sotto forma di raggi attinici attraversando la retina in tutto il suo spessore, sono trasformate, allorchè raggiungono lo strato dei coni e dei bastoncelli, in eccitazioni nervose e dalle fibre nervose a mezzo del nervo ottico e vie ottiche vengono trasportate alla corteccia cerebrale.

I coni ed i bastoncelli non sono altro

che la parte terminale delle fibre del nervo ottico e secondo i fisiologi « sono analoghi in qualche modo alle lastre sensibilizzate dei fotografi perchè secernono delle sostanze fotochimiche capaci di liberare delle energie tensive per compiere un lavoro maggiore di quello dello stimolo delle vibrazioni dell'etere ».

Attraverso il foro pupillare che regola la quantità di luce, le vibrazioni eteree eccitano i coni ed i bastoncelli, permettendo al nostro occhio di percepire non soltanto la luce ed i colori, ma di apprezzare la forma, la posizione, la grandezza e la struttura di tutti i corpi che ci circondano.

Perchè il fenomeno luce possa essere perfettamente utilizzato ai fini della visione, occorre che i tessuti oculari siano in condizioni fisiologiche e non presentino anomalie di sorta.

Voi tutti conoscete come la pupilla sotto lo stimolo luminoso si restringe, mentre a luce tenue si dilata; ciò costituisce la naturale difesa dell'occhio ai fini di permettere la visione migliore possibile. Ma se lo stimolo luminoso è troppo forte o la pupilla rimane leggermente dilatata, si verifica un fenomeno conosciuto sotto il nome di abbagliamento.

L'abbagliamento si ha anche per in-

congrua illuminazione. Esso provoca una specie di fastidio.

Nei tentativi di fissare una sorgente troppo viva senza occhiali protettivi (ad es. il sole nelle eclissi, o forti lampade elettriche), può avvenire una piccola causticazione nella retina che si traduce in una piccola zona cieca centrale nel campo visivo.

L'abbagliamento si può pure riscontrare nelle operazioni o nei traumi dell'iride nei quali la pupilla per la sua forma a buco di serratura, permette l'entrata di un fascio maggiore di raggi; in seguito ad istillazioni atropiniche le quali dilatano la pupilla e permettono così ai raggi marginali di penetrare nell'occhio ed arrecare il suddetto disturbo; negli individui con alterato senso cromatico e qualche volta quando vi sono piccole macchie biancastre sulla cornea (cicatrici da pregresse ulcere corneali).

L'abbagliamento poi può essere congenito, come negli albinici e nelle persone con iridi chiare. Sappiamo che nei suddetti individui l'iride è talmente povera di pigmento che la luce penetra attraverso i suoi interstizi e si porta sulla retina determinando l'ammiccamento delle palpebre. A volte anche nei miopi, a cagione di una modica dilatazione, si nota ammiccamento per evitare i cerchi di diffusione. Il passare improvvisamente da un ambiente poco illuminato ad uno molto illuminato può causare lo stesso disturbo ed è frequente pure nei convalescenti per la modica dilatazione pupillare.

L'abbagliamento è un senso di fastidio solamente di qualche istante, se in rapporto ad una luce troppo viva, e nei casi in cui il disturbo perdura, è in rapporto ad una alterazione anatomica. Negli albinici perciò è consigliabile l'uso di lenti protettive leggermente affumicate. L'abbagliamento è un fenomeno puramente fisiologico da mettersi in rapporto alla

stimolazione troppo rapida dei coni e dei bastoncelli periferici per opera dei raggi marginali che eccitano la periferia retinica.

Mentre il suddetto disturbo è fisiologico, la fotofobia è sempre patologica. Al senso di fastidio si aggiungono il dolore, secrezione congiuntivale od altri disturbi. Si tratta di uno stimolo a sfuggire la luce perchè questa dà origine a un profondo dolore endoculare. Questo sintoma è frequente specialmente nelle infiammazioni del segmento anteriore dell'occhio (cornea, iride e corpo ciliare) perchè i vasi iridei si congestionano in conseguenza dell'eccitazione di un ganglio nervoso chiamato sfeno-palattino.

La congestione di questi vasi sanguigni determina la compressione dei nervi sensitivi e dà così origine alla sensazione dolorosa della luce.

Vi è una stagione dell'anno in cui la fotofobia è particolarmente frequente. Infatti in primavera, quando la luce si fa più intensa, in alcune persone si accentua la sensibilità non solo alla luce, ma anche al caldo, alla polvere, al vento. Questa sensibilità è sovente accompagnata dalla lacrimazione e da notevole prurito agli occhi, specialmente nelle ore calde.

Questi sintomi sono particolarmente frequenti in una malattia della congiuntiva chiamata, a causa della stagione in cui si manifesta, congiuntivite primaverile.

Da quale agente sia provocata questa infiammazione non si conosce; solamente sappiamo che compare in primavera, ha il suo acme in estate, regredisce in autunno e scompare quasi nell'inverno. E' una malattia a decorso di anni ed è frequente nei bambini piuttosto linfatici. Scompare spontaneamente generalmente nella pubertà.

I sintomi visibili di questa congiun-

tivite sono, per i profani, quelli comuni alle congiuntiviti in genere e cioè lacrimazione ed arrossamento della congiuntiva.

Un'altra congiuntivite in cui si manifesta la fotofobia è la congiuntivite flit-tenulare, la quale si riconosce facilmente per un piccolo nodulo grigiastro situato al limite fra cornea e sclera della grandezza di una piccola punta di spillo, circondato da vasellini rossi provenienti dalla congiuntiva.

Questa congiuntivite molto comune, si riscontra in special modo negli adenoidi, nei bambini indeboliti o convalescenti da malattie esantematiche oppure in uno stato pretubercolare. Inoltre il raffreddore, l'infiammazione delle ghiandole sebacee del bordo ciliare (blefarite), l'otorrea cronica, le proliferazioni adenoidi, le tumefazioni delle ghiandole cervicali, ne favoriscono la insorgenza.

Un'altra congiuntivite che ha molta analogia con questa e che da molti viene anzi confusa con la suddescritta, è l'eczematosa. Il più delle volte essa è provocata da un eczema. Se si osservano attentamente questi bambini si nota che la luce reca ad essi tale fastidio e dolore che vanno a nascondersi negli angoli più bui delle stanze, tengono il capo reclinato sul petto e gli occhi strettamente chiusi quasi in uno spasmo. Anzi, per impedire che un minimo di luce penetri attraverso le palpebre chiuse, tengono le manine dinanzi agli occhi.

Sovente però, l'infiammazione non si limita alla congiuntiva, ma si propaga all'iride. E il senso di dolore è più forte inquantochè l'iride e il corpo ciliare sono congesti e allora i piccoli nervi acquistano maggiore sensibilità perchè in seguito al restringimento della pupilla vengono compressi.

L'infiammazione e la conseguente congestione dei vasi dell'iride può essere provocata da varie affezioni. Spesso è

il reumatismo che determina l'insorgenza di una irite reumatica. In questa forma oltre alla lacrimazione e all'arrossamento della congiuntiva, appare un abbassamento della palpebra superiore, diminuzione della acutezza visiva ed intenso dolore. L'affezione è di solito bilaterale.

Altre cause sono poi rappresentate dalla blenorragia, diabete, gotta, lue, infezione settica, tubercolosi e traumasmi dell'occhio.

Meritano speciale menzione questi ultimi i quali in alcuni casi danno una sindrome caratteristica. Quando una scheggia di ferro è penetrata nell'occhio e per varie ragioni non è stata possibile l'estrazione, l'occhio corre sempre un serio pericolo. Apparentemente guarito, dopo un certo tempo, per cause ignote, comincia a dar segno di sè, con l'irritare l'occhio indenne. E cioè il corpo estraneo fino a quel momento asettico, comincia ad infettarsi e causa fotofobia nell'altro occhio. Questa affezione è nota col nome di oftalmia simpatica. L'immediato intervento dell'oculista può salvare la vista dell'occhio sano. E precisamente, sacrificando l'occhio con scheggia endoculare, altrimenti la cecità bilaterale è certa.

Un'altra affezione abbastanza comune inizia con la fotofobia. E' questa la cheratite dei mietitori così chiamata perchè appare appunto all'epoca della mietitura. E' sufficiente che la resta del frumento strisci leggermente sulla cornea perchè vi determini una ferita che lasciata a sè dà origine ad una ulcerazione con tendenza a propagarsi. Se l'occhio non viene curato opportunamente a tempo, l'infiammazione si propaga a tutto l'interno del bulbo oculare.

I mietitori sovente sorvolano su di una semplice lacrimazione e sulla fotofobia. Il raccolto per essi rappresenta tutto e

dimenticano che un occhio non curato è perduto per sempre.

Non avete mai visto in campagna qualche contadino che abbia sofferto di questa cheratite? L'occhio molto spesso è rimpicciolito a causa di una atrofia ed ha perduto la sua funzione. Questo avviene proprio nei casi trascurati, mentre con una cura appropriata, l'occhio guarisce oppure quale esito di una cicatrice, rivela una semplice macchiolina bianca che altera menomamente l'acutezza visiva. In altri casi la macchia è più estesa ed occupa quasi tutta la cornea, e questo accade nelle persone che non sono ricorse subito alle cure di uno specialista oppure nei casi di grande virulenza.

L'abbagliamento dunque è causato da una maggiore quantità di raggi penetrata nell'occhio che stimola gli elementi recettori della retina, è un fenomeno

puramente fisiologico il cui rimedio è dato dall'uso di lenti protettive. A differenza la fotofobia è un fenomeno patologico, legato sempre ad una infiammazione delle membrane oculari, in special modo dell'iride e del corpo ciliare. Anche essa trova giovamento nell'uso di lenti protettive leggermente affumicate. Queste però non sono sufficienti, perchè l'occhio ha bisogno di cure dirette e frequenti, di riposo, per riacquistare la primiera acutezza visiva, senza escludere le cure generali che hanno la loro parte, specie nelle forme secondarie, e che sono indispensabili per un miglioramento dell'organo visivo.

Perciò nei casi di fotofobia, si deve ricorrere all'opera di uno specialista perchè possa indirizzarci sulle cure adatte a ristabilire la vista compromessa.

Prof. MARIA VELE

RASSEGNA DI ARTICOLI D'IGIENE

Viva Cien Años, vol. 9°, n. 1, aprile 1940, Buenos Aires.

ALZUA M., *L'ago-puntura cinese.*

Sebbene fosse stato introdotto empiricamente tale metodo dai cinesi 4700 anni or sono con le più svariate indicazioni, esso presenta delle basi scientifiche che l'Autore ricorda, secondo il quale esistono delle zone cutanee di dolore irradiato dagli organi interni; secondo questo metodo cinese si procede all'applicazione tanto nella regione dolente quanto sull'organo corrispondente alla detta regione. Un simile metodo ha trovato qualche possibilità di applicazione in Europa nella cura della sciatica.

OTERMIN AQUIRRE, *La meravigliosa storia di un globulo bianco.*

Vengono espone brillantemente ed in modo figurato le origini e le funzioni importantissime dei globuli bianchi che nel torrente circolatorio possono essere chiamati a combattere contro i germi d'inquinamento, come pure, fuoriuscendo dai vasi in occasione di ferite, fo-

runcoli, ecc., passano nei vari tessuti ed interstizi per circoscrivere le infezioni.

BROWM A., *Perchè si ammalano i nostri piedi.*

In questo articolo l'Autore ricorda come, a differenza del bambino, l'adulto perda molta della capacità di esercizio ai piedi a differenza dei selvaggi andando incontro a deformazioni e malattie locali. Tale conseguenza è dovuta sia all'uso di calzature inadatte sia alla sopravvenuta deficienza del tono muscolare all'estremità inferiore. Dopo aver riferito le esperienze che comprovano la difettosa distribuzione del peso del corpo il quale, a causa delle calzature, gravita in modo eccessivo sul primo metatarso, viene messo in rilievo che il rilasciamento dei legamenti del primo metatarso deforma maggiormente il piede.

Anche il rilasciamento delle aponeurosi dell'arco plantare facilitano la formazione di un fenomeno doloroso molto comune, il piede piatto.

BELLINOTTO A., *L'alitosi.*

L'Autore descrive le cause di questo disturbo non solo antiestetico ma che costituisce

l'espressione di una alterazione della bocca, ed espone il modo di evitarlo o ridurlo attraverso un'adeguata igiene alimentare.

Idem, vol. 9°, n. 2, 17 aprile 1940, Buenos Aires.

FONTAN BALESTRA, *L'itterizia*.

Sebbene questa malattia tenda spesso a risolvere felicemente essa deve essere curata e vanno ricercate le cause che l'hanno determinata. L'Autore distingue la itterizia in meccanica da cause varie, epatica di natura infettiva ed emolitica molto spesso di natura congenita familiare. Successivamente vengono descritti i diversi meccanismi di formazione ed infine sono ricordati i diversi segni che accompagnano l'itterizia come pure le norme dietetiche da seguire in attesa del medico cui solo spetta istituire la terapia in questa sindrome.

ARGIBAY E., *Malati che si curano lavorando*.

L'Autore descrive una visita fatta presso l'Ospedale Durand ove nel Centro di orientamento e di aiuto dell'invalidità s'insegnano i riadattamenti funzionali per traumatizzati ed operati in modo da restituire alla società un soggetto non inutile ma che abbia ripreso una capacità lavorativa retribuibile diversa dalla antica professione.

La Vie Saine, anno 8° n. 1, marzo 1940.

SCHOHAUS, *Come insegnare ad amare la natura?*

Viene messo in rilievo come purtroppo in molti soggetti sia scarsa la sensibilità per tutto ciò che vive nella natura intorno a noi; la civilizzazione, la vita cittadina, le preoccupazioni hanno troppo allentato questi legami istintivi che, per vie impercettibili, ci guidano sulle vie dell'arte, della religione e della morale.

Minerva Medica, n. 23, 1940, Torino.

REITER, *I pericoli del fumo nella donna*.

L'A., Presidente dell'Ufficio di Sanità del Reich tedesco, ha pubblicato un lavoro concernente l'influenza perniciosa che ha sul corpo femminile il veleno contenuto nel fumo del tabacco. Oltre la nicotina vi è specialmente ossido di carbonio. Quest'ultimo agisce sul sangue in grado non minore di una intossicazione propriamente detta con ossido di carbonio (*Le Siècle Médical*, 1° maggio 1940). Queste constatazioni scientifiche portano ad affermare che l'uso del tabacco da parte della donna agisca in modo svantaggioso sulla salute del popolo tedesco, dato che la donna è più disposta dell'uomo all'intossicazione. Il fatto del fumare nuoce alla progenitura della futura madre.

Notiziario

Distribuzione e utilizzazione dei buoni gratuiti di visita medica periodica dell' I.N.A

A N N O	Buoni distribuiti N.	Buoni utilizzati N.	Percentuale utilizzata sui distribuiti %	Importo - onorari medici Lire	Visite collaudo salute presso Centri e Consultori I.N.A.
Quadriennio 1931-1934	5.919	2.824	47,71	56.480	
1935	2.669	1.599	59,91	31.980	127
1936	3.438	1.737	50,52	34.740	532
1937	2.618	1.569	59,93	31.380	3.677
1938	2.639	1.586	60,09	31.720	9.934
1939	2.561	1.471	57,43	29.420	17.816
Totale 1931-1939	19.844	10.786	55,49	215.720	32.086

Prof. Dott. I. ROMANELLI, direttore responsabile

NUOVE PROVVIDENZE SANITARIE A FAVORE DEGLI ASSICURATI DELL' I.N.A.

SALICE TERME - VOGHERA (Pavia) — *Terme di Salice.*
A tutti gli assicurati riduzione del 30% sulle tariffe in vigore

N. B. — *In questo periodo di tempo di eccezionali emergenze è opportuno che i nostri assicurati prima di recarsi presso i Centri Sanitari, Consultori, Medici specialisti e Case di cura che danno facilitazioni, si informino della loro efficienza.*

PROVVIDENZE SANITARIE IN VIGORE

A) Visite mediche periodiche gratuite per il controllo della salute (a tutti, comunque assicurati, ogni due anni, presso i Centri e Consultori dell' I. N. A., vedi tabella a pag. II), completate dalle seguenti ricerche ed esami di laboratorio:

Urine - esame completo chimico e microscopico (compresa la prova di concentrazione);

Espettorato;

Sangue - esame per il dosaggio della glicemia (compresa la prova di carico e la curva glicemica); della azotemia; della uricemia; della colesterinemia; della calcemia; esame per la reazione di Kahn, di Wassermann, di Meinicke, di Ide e citochol;

Elettrocardiogramma;

Misurazione della pressione arteriosa;

Teleradiografia del torace;

Controllo del peso e dell'altezza;

Per l'invio del materiale vedi le Norme più sotto.

Agli assicurati per capitali superiori a L. 20.000 si concede un buono di visita medica gratuita ogni due anni.

Tale buono (Mod. S. S. 80) distribuito dalla Agenzia presso la quale gli assicurati pagano il premio, è utilizzabile presso i Sanitari disposti ad eseguire le visite alle condizioni convenute con il Sindacato Nazionale Fascista Medico e indicate nel retro del buono stesso. Il medico è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

B) Consultazioni gratuite d'igiene (dell'alimentazione, del lavoro, del vestiario, della casa, della famiglia, dello sport, ecc., per la prevenzione delle malattie specialmente infettive) per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell' I. N. A.

C) Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale (per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell' I. N. A.).

D) Consultazioni gratuite per le seguenti specialità:

Collaudo della vista, dell'orecchio naso e gola e cure odontoiatriche in Roma - Via Sallustiana, 51 (Direzione Servizi Sanitari)

Collaudo della vista in Torino - Via Maria Vittoria, 1 (Centro Sanitario I. N. A.).

E) Prestiti senza interesse per operazioni di alta chirurgia (agli assicurati con polizze ordinarie e collettive per le relative spese debitamente comprovate) (Mod. S. S. 59).

F) Facilitazioni presso medici specialisti (per cure odontoiatriche, oculistiche e otorinolaringoiatriche) vedi tabella a pag. III.

G) Facilitazioni presso ospedali e case di cura (vedi tabella IV).

H) Facilitazioni presso stabilimenti termali (vedi tabella VII).

I) Pubblicazioni di medicina preventiva e d'igiene

1° «Salute, tesoro della vita» del Prof. Dr. O. BELLUCCI.

2° «Sotto il platano di Coò» Consigli d'igiene e di medicina preventiva.

3° «Sotto il platano di Coò» (Seconda giornata)

4° «Igiene della vita coloniale» del Prof. G. PENSO.

5° «L'Assistenza Sanitaria» Rivista bimestrale d'igiene e di medicina preventiva - Edizione speciale.

Norme per l'invio del materiale di analisi ai laboratori dell' I. N. A.:

Gli assicurati impossibilitati ad allontanarsi dalla loro residenza possono beneficiare ugualmente delle ricerche di laboratorio, inviando il materiale da analizzare al Servizio Sanitario della Direzione Generale in ROMA od ai Centri di Assistenza Sanitaria in ANCONA, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, PALERMO, TORINO, TRIESTE, col mezzo più celere, insieme ai Buoni per Esame di Laboratorio (Modulo Servizio San. n. 79), i quali vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli Assicurati pagano il premio. I campioni dovranno essere confezionati nel modo seguente:

per l'esame delle urine: 100 cc. di urine con aggiunta di 1 gr. di acido bórico;

per l'esame dell'espettorato: 10-15 cc. di espettorato in un vasetto di vetro o porcellana a collo largo;

per l'azotemia: 10-15 cc. di sangue prelevato a digiuno;

per la colesterinemia: 10-15 cc. idem;

per la calcemia: 10-15 cc. idem;

per la glicemia: 1-2 cc. di sangue prelevato a digiuno, con l'aggiunta di alcuni granellini di fluoruro di sodio, allo scopo di renderlo incoagulabile;

per l'uricemia: 10-15 cc. di sangue, o meglio 5 cc. di siero, prelevato a digiuno e dopo essere stati per 3 giorni a dieta apurina (senza carne, cacao, caffè, cioccolato);

per la reazione di Meinicke o la R. di Ide: 4-5 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione citochol: 4-5 cc. di sangue prelevato a digiuno o 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione di Wassermann: 5-10 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 1-2 di siero possibilmente già centrifugato.

I campioni per le ricerche della uricemia, colesterinemia, calcemia, citochol, Meinicke, Wassermann e Ide devono essere inviati presso i Laboratori della Direzione Generale dell' I. N. A. in Roma, via Sallustiana, n. 51.

Il prelevamento del sangue va fatto detergendo la cute con etere senza adoperare alcool, oppure lasciando evaporare questo completamente prima di pungere la vena senza alcuna aggiunta di prodotti anticoagulanti, tranne per la glicemia (V. sopra).

CENTRI SANITARI, SUB-CENTRI E CONSULTORI GRATUITI

(I Centri sono indicati in grassetto, i sub-Centri in corsivo con asterisco e i Consultori in corsivo)

L O C A L I T À		ORARIO	L O C A L I T À		ORARIO
PIEMONTE					
Torino	Via S. Maria Vittoria 1.	Giorni feriali	ANCONA	MARCHE E DALMAZIA	Giorni feriali
Alessandria	Via Roma 14.	2° e 4° lunedì (sospeso)	Ascoli	C. Mazzini, 13.	1° 3° mercoledì
Asti *	Via Aliberti, 2.	1° e 3° lun. - 2° e 4° giov.	Macerata	P. Popolo - V. Archivio.	Ultimo mercoledì
Biella	Via Arnolfo, 20.	2° 4° martedì	Pesaro *	V. Ricci, 2.	2° 4° martedì
Novara *	Via S. Giacomo, 2.		Zara	V. Rossini, 2.	2° giovedì
VerCELLI	C. Carlo Alberto			Calle Larga	
LOMBARDIA					
Milano	P. Diaz, 6.	Giorni feriali	Littoria	LAZIO E UMBRIA	Domenica
Bergamo	V. Camozzi, 83.	1° 3° lunedì	Perugia	P. XXIII marzo - Pal. I.N.A.	2° 4° martedì
Brescia	P. Vittoria - Palazzo INA	1° 3° martedì	Roma	P. Vittorio Emanuele, 1.	Giorni feriali
Como	V. D. Fontana, 2.	2° 4° giovedì	Roma	V. Sallustiana, 51.	Giorni feriali
Cremona	V. Campi, 1.	1° 3° mercoledì	Terni	V. Tritone, 142.	Mercoledì
Legnano	C. Vittorio Emanuele, 5.	2° 4° martedì	Tivoli	V. Tacito.	1° 3° giovedì 2° 4° sab.
Pavia	C. Mazzini, 8.	2° 4° sabato	Viterbo	V. S. Croce	1° 3° sabato
				C. Vitt. Emanuele	
LIGURIA					
Genova					
VENEZIA TRIDENTINA					
Bolzano	V. Rosmini, 20.	Giorni feriali	Avellino	CAMPANIA	2° 4° martedì
Bressanone	V. Roma, 5.	2° sabato	Benevento	P. Libertà, 52.	1° 3° mercoledì
Isola della Scala	P. Nazario Sauro	3° martedì (4)	Caserta	V. Isabella Morra, 6.	2° 4° giovedì
Robbiero	Agenzia Principale INA.	2° e 4° martedì	Napoli	C. Umberto, 53.	1° 3° venerdì
Trento *	V. Bellinzoni, 14.	3° lunedì	Napoli	V. S. Maria dell'Orto, 3.	Giorni feriali
Verona	V. Vitt. Emanuele, 11.		Portici	P. Costanzo Ciano, 32.	Ultimo sabato
			Salerno	V. Bellucci Sessa, 17.	Lunedì
				C. Garibaldi (Pal. Natella)	
VENEZIA VENETA					
Padova	P. Spalato, 1.	Giorni feriali	Catania	SICILIA ORIENTALE E CALABRIA	Venerdì e sabato
Belluno	V. Garibaldi, 1.	2° 4° martedì	Catanzaro	V. A. Mussolini, 16.	2° mercoledì
Treviso	V. Vitt. Emanuele, 29.	3° giovedì	Cosenza	Sceca Leone	2° martedì
Udine *	V. Sauro, 1.	1° 3° mercoledì	Messina	C. Mazzini	Giorni feriali
Venezia *	Calle larga XXII Marzo	2° e 4° venerdì	Ragusa	V. Colombo, 40.	
Vicenza	P. Roma, 11.	1° 3° martedì	Reggio Calabria	V. M. Coffà, 12.	1° 3° mercoledì
			Siracusa	C. Garibaldi, 2.	
				V. dei Mille, 2.	
VENEZIA GIULIA					
Trieste	P. Dalmazia, 8.	Giorni feriali	Agrigento	SICILIA OCCIDENTALE	
Fiume	V. XXX Ottobre	2° 4° martedì	Enna	V. Roma, 291.	
Gorizia	V. Crispi, 9.	1° 3° giovedì	Palermo	V. Vitt. Eman., 2.	
Monfalcone	V. Duca d'Aosta, 26.	1° 3° mercoledì	Trapani	V. Magueda, 183.	
Pola	Via Garibaldi, 13.	2° e 4° venerdì		V. Torrearsa	
Postumia	Viale Oberdan, 7.b.	1° 3° martedì			
EMILIA					
Bologna	V. Pignattari, 1.	Giorni feriali	Cagliari	SARDEGNA	
Parma	V. Garibaldi, 23.	2° 4° giovedì	Iglesias	V. Roma, 73.	
Piacenza	P. Cavalli, 2.	2° 4° mercoledì	Nuoro	Agenzia Principale INA.	
Reggio Emilia	V. Emilia S. Stefano, 3.	1° 3° martedì	Oristano	V. Garibaldi, 81.	
			Sassari	Agenzia locale INA	
				P. Italia, 7.	

(1) Mercoledì e venerdì consultorio per la G. I. L. - (2) 1° 3° martedì consultorio per la G. I. L. - (3) Il venerdì riservato alla G. I. L. - (4) 2° lunedì riservato alla G. I. L.

Medici specialisti che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

(Riduzione del 30%, sugli onorari fissati dal Sindacato Fascista dei Medici)

ODONTOIATRI

- Agrigento:** Dr. A. CUCERULLO.
Canicattì: Dr. G. CASSARO, P. Palma.
Alessandria: Dr. A. PICCINI, V. della Vittoria 3 - Dr. A. G. PICCIONE, V. Savonarola, 12.
Casale Monferrato: Dr. U. GAUDINA, V. Palestro, 7 - Dr. A. REDOGLIA, P. Duomo, 1 - Dr. G. PINOLINI, V. Benvenuto S. Giorgio, 8.
Novi Ligure: Dr. M. LE BELLONE.
Tortona: Dr. C. TORTI.
Ancona: Dr. L. PANAREO, C. Vittorio Emanuele III, 9.
Aosta: Dr. A. CHIAMPO - Dr. T. SPERITO, V. Ospedale - Dr. A. BOFFA, P. Vitt. Emanuele, 7.
Ivrea: Dr. G. BALMA, P. Vitt. Emanuele, 12 - Dr. G. MATUINO, V. Arduino - Dr. G. PUGLIESE, V. XXI Aprile.
Aquila: Dr. G. B. DE ANGELIS.
Arezzo: Dr. M. MICHELINI, V. Francesco Crispi, 2.
Ascoli Piceno: Dr. A. MONDOZZI, V. B. Cairoli - Dr. L. PENNESI, V. Malta Dr. A. TASSONI, V. Malta.
Asti: Dr. A. DEGIAN, P. Medici, 1 - Dr. C. IVALDI, C. Dante, 3 - Dr. L. MALAGOLI, V. Cavour.
Bari: *Andria:* Dr. F. SARDANO.
Bergamo: Dr. E. AVETTA, V. Monte Grappa, 7 - Dr. G. BRAUN, Viale Roma, 12 - Dr. G. CALDEROLI, Via XX Settembre, 46 - Cav. Dr. C. CASTELLI, - Prof. Dr. G. CAVAZZENI, V. Roma, 6 - Dr. V. DAL LAGO, P. V. Veneto, 1.
Bologna: Dr. F. BIGNARDI, V. Saffi, 2 - Dr. G. CAPUZZI, P. De Marchi, 6 - Dr. A. CARAMITI, V. Innerio, 17 - Dr. A. FRANCESCOINI, V. Saffi, 2 - Dr. M. GIANNOTTI, V. Saffi, 2 - Dr. G. PIVA, V. Maggiore, 5.
Bolzano: Dr. E. GRONES, C. Vittorio Emanuele, 7 - Dr. F. TRANQUILLI, P. Vitt. Emanuele, 8.
Bressanone: Dr. M. REIS, V. Ponte Aquila, 1.
Merano: Dr. G. DE BOSIO, - Dr. A. KONIG, C. Goethe, 6 - Dr. F. SINGER, V. Dante, 38.
Brescia: Dr. O. BERTOLI, C. Magenta, 26 - Dr. E. CASTELLI, V. Dante, 42 - Dr. M. JORI, C. Vittorio Emanuele, 58 - Dr. G. B. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. G. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. D. SALVAGNI, Viale Stazione, 6 - Dr. D. SCACHERI, C. Palestro, 27.
Gardone Riviera: Dr. G. GOIO.
Salò: Dr. G. SIMONI, P. V. Em., 96.
Cagliari: Dr. L. FRONGIA, V. Manno, 88 - Dr. G. PINNA-STARA, Viale Diaz.
Iglesias: Dr. E. SPINAS, V. Roma, 5.
Campobasso: Dr. A. MARTINO - Dr. SANTORO, Manfredi.
Carrara: Dr. G. Batt. LODOVICI, V. Lunense.
Catania: Dr. M. DI GRAZIA, V. Garibaldi, 9 - Dr. S. GRECO, V. Etnea, 270 - Dr. G. MILONE, V. Umberto, 41 - Dr. R. MUSUMECI GRASSI, V. Vittorio Emanuele, 215 - Dr. F. POLITI, Via Etnea, 208.
Catanzaro: Dr. C. CITANNA, Via Monte, 12.
Chieti: Dr. Cav. E. MASTROPASQUA, V. S. Gaetano, 7.
Como: Dr. V. GORIN, V. Garibaldi, 19 - Dr. A. PADERI, V. Indipendenza, 4 - Dr. L. TORI, P. Grimaldi, 2.
Lecco: Dr. M. HEUMANN, V. Roma, 28.
Cosenza: Dr. G. ANDREASSI, V. Mazzini - Dr. O. CERBELLI, P. Ferrovia - Dr. A. CHIMENTI, V. Trento - Dr. F. LOFFREDO, V. Isonzo.
Cremona: Dr. L. BERTOLOTTI, Via Beltrami, 4 - Dr. E. REBIZZI, P. Roma, 17 - Dr. R. ZANNINI, V. Blasio, 5.
Casalmaggiore: Dr. O. BOLES.
Cuneo: Dr. F. MANFREDI.
Enna: Dr. D. COLOMBRITA, V. Roma, 262.
Ferrara: Dr. A. CAVALLARI, Largo Castello - Dr. G. FINI, Corso Giovecca, 3 - Dr. D. MORI, V. Cortevicchia, 3 - Dr. A. TESI, V. Palestro, 21 - Dr. G. TESI, V. Palestro, 21.
Firenze: Dr. V. ARNONE, V. Pandolfini, 26 - Dr. A. CIPELLI, Lung'Arno Acciaiuoli, 22 - Dr. G. PUTTI, V. dei Servi, 6 - Dr. C. RAMONINO, V. Vecchietti, 9 - Dr. S. CALAMARI, V. Della Pergola, 14-bis.
Foggia: Dr. G. ARBORE, - Dr. E. DI MAIO - Dr. G. BUONO di Luciano.
Manfredonia: Dr. P. MELUCCO.
S. Severo: Dr. P. RECCA.
Rimini: Dr. E. LAZZAROTTO - Dr. L. PEDRAZZI - Dr. R. PELOSI.
Genova: Dr. G. MORIANI, P. Corvetto, 1/4 - Dr. F. PUPPO, Salita S. Caterina, 1/2.
Cornigliano: Dr. G. TRAVAGLINI, V. Garibaldi, 13.
Gorizia: Dr. P. U. NETZBANDT.
Grosseto: Dr. A. ANGELINI.
Imperia: Dr. R. AMORETTI, V. Alfieri, 18 - Dr. O. DE VECCHI, Via del Monte - Dr. A. LATRONICO, V. Berio, 5-bis - Dr. E. MAGLIONE Imperia-Oneglia - Dr. C. MURA, Corso Dante, 2 - Dr. A. NATTA, V. Gandolfo, 1.
Bordighera: Dr. E. BUFFA, V. Sant'Antonio - Dr. I. DEL BOCA, V. Vittorio Emanuele.
Sanremo: Dr. E. GISMONDI, V. Vittorio Emanuele, 11 - Dr. G. ELENA, V. Carli, 1.
Ventimiglia: Dr. G. BUONSIGNORE, V. Roma, 7 - Dr. F. UGOLINI, V. Cavour, 51.
Livorno: Dr. I. CAPITANI, Scali Ugo Botti, 2 - Dr. O. CASAGNI, V. Magenta, 8 - Dr. C. QUARANTORSI, V. Enrico Mayer, 18.
Portoferraio: Dr. A. LAGHI.
Lucca: *Altopascio:* Dr. G. L. PIRGATA.
Viareggio: Dr. G. GIUFFRIDA.
Mantova: Dr. G. CONSOLO, C. Umberto I, 89 - Dr. R. LASAGNA, V. Chiasci, 2 - Dr. E. PONGILUPPI, P. Imperia - Dr. M. PREDARI, V. Marangoni - Dr. L. VENERI, C. V. Emanuele, 64 - Dr. G. ZAGNI, V. B. Grazioli, 32.
Matera: Dr. D. MARINARO - Dr. S. Lo Russo.
Messina: Dr. F. TODARO, Via Dei Verdi.
Milano: Dr. G. ALTARA, C. Roma, 63. - Dr. G. BIAGINI, V. Aversa, 17.
Magenta: Dr. R. RUSSITANO.
Monza: Dr. E. BONSAGLIO, V. Vittorio Emanuele, 1 - Dr. A. CAMPANARI, V. Italia, 13 - Dr. P. SAVIO, V. B. Lumi, 3.
Modena: Gr. Uff. Dr. G. SILLINGARDI, P. Muratori, 31 - Dr. A. TOTARO, V. Emilia, 26.
Napoli: Dr. A. COPPOLA, V. Cesario Console, 3 - Dr. F. DE NOTARIS, Via Cappella Vecchia, 6 - Dr. C. DONATO, V. R. De Cesare, 7 - Dr. V. GIUFFRÈ, V. Santa Brigida, 76 - Dr. G. IZZO, V. Sant'Arcangelo a Baiano - Dr. P. LIPPO, V. S. Lucia, 15 - Dr. E. MASUCCI, P. Torretta, 36 - Dr. A. SANSONE, V. S. Spirito di Palazzo, 9 - Dr. F. SANTANIELLO, Corso Vitt. Emanuele, 400 - Dr. G. VIOLET, V. Capodimonte, 31 - Prof. Dr. A. ZONA, P. Bellini, 68.
Meta di Sorrento: Cav. Uff. Dr. V. Russo, Corso Littorio, 113.
Sparanise: Dr. F. GRANDE.
Novara: Dr. F. BORRINI, V. Cavour, 17 - Dr. D. SCENDRATI, C. Regina Margherita, 12.
Palermo: Dr. P. AVELLONE, V. XII Gennaio, 15 - Dr. G. CIMINO, V. Villaermosa, 6 - Dr. G. DI CARLO, V. Roma - Dr. P. GARLO, Largo S. Sofia, 1 - Dr. C. MILAZZO, P. G. Verdi, 22. Dr. A. NICOSIA, P. Aragona, 4 - Dr. R. PEZZOLI, P. Castelnuovo, 11 - Dr. G. PIAZZA GARGANO, P. San Domenico, 23 - Dr. F. PIZZUTO, V. Villareale, 35.

<p>Dr. A. RIBOLLA, V. Rosolino Pilo, 12 - Dr. E. TEMPESTINI, V. R. Settimo, 24.</p> <p>Parma: Dr. S. ALBERTI, V. Farini, 52.</p> <p>Perugia: Prof. Dr. F. BRAJO, Corso Vannucci.</p> <p>Foligno: Dr. G. BIONDI.</p> <p>Placenza: D. E. CAVANNA GOBBI, V. S. Marco, 5 - Dr. U. MISTRALETTI, V. Chiapponi, 37 - Dr. G. PATRIOLI, V. Sopramuro.</p> <p>Pisa: Prof. Dr. R. CARRERAS, V. San Lorenzo, 19 - Dr. F. DELLE SEDIE, P. Carrara, 5 - Dr. G. PAOLI, Borgo Stretto, 5 - Dr. S. SESSI, V. Vittorio Emanuele, 4.</p> <p>Pola: Dr. F. STOCO.</p> <p>Reggio Calabria: Dr. R. S. RETEZ, C. Vittorio Emanuele.</p> <p>Locri: Dr. G. PELLEGRINO.</p> <p>Roma: Dr. A. BENEGIANO, V. Salaria, 44 - Prof. Dr. B. DE VECCHIS, Via Cornelio Celso, 1 - Dr. BONCRISTIANI, V. Arenula, 53 - Dr. A. PIERLUIGI, C. Trieste, 141 - Dr. A. ERCOLANI, Largo Magnagrecia, 3.</p> <p>Rovigo: Dr. B. BENATTI - Dr. A. BORELLINI.</p> <p>Adria: Dr. G. FERROCI - Dr. N. GIORDANI.</p> <p>Salerno: Dr. A. CONVERSO, V. Roma, 47.</p> <p>Sassari: Dr. A. FENU, Vicolo Bartolinis - Dr. G. NIEDDU, V. Manno - Dr. R. TOCCO, P. Castello.</p>	<p>Savona: Dr. Cav. Uff. G. GASTI, C. Principe Amedeo, 2-5 - Dr. Comm. P. PAGGI, V. Paleocapa, 3 - Dr. G. VETRANA, V. Guidobono, 30.</p> <p>Siena: Dr. P. MARZANO, V. di Città 3.</p> <p>Sondrio: Dr. L. OTTANI, V. XXVIII Ottobre, 8.</p> <p>Taranto: Dr. V. BARBARO, C. Umberto - Dr. F. MONTANARI, P. G. Bruno, 33 - Dr. G. SANTOSTASI - Dr. N. VITANTONIO, C. Umberto.</p> <p>Teramo: Dr. G. BIANCO - Dr. A. SACCONI.</p> <p>Torino: Dr. G. BUJATTI, C. Vinzaglio, 104 - Prof. Dr. L. CASOTTI, Via Roma, 15, Palazzo I. N. A. - Dr. E. FAVERO, V. Camerana, 10 - Dr. Prof. G. GIORELLI, V. S. Quintino, 18 - Dr. C. MARAZZINA, V. Brandizzo, 3 - Dr. A. TOMMASSINELLI, V. P. Micca, 10 - Dr. V. TOMMASSINELLI, P. Vitt. Veneto, 20.</p> <p>Trento: Dr. F. AGOSTINI - Dr. C. LACHMANN, P. Silvio Pellico, 2 - Dr. F. RIGHI, V. Belenzani, 27 - Dr. C. SEPPI, V. Gazzoletti.</p> <p>Arco: Dr. E. PERNECHER.</p> <p>Levico: Dr. F. CALIARI.</p> <p>Rovereto: Dr. M. SOMMADOSSI - Dr. G. ZANNINI.</p> <p>Treviso: Dr. A. BIFFIS, V. F. Filzi, 12.</p> <p>Trieste: Dr. L. CHIUMINATTO, V. San Francesco, 20 - Dr. A. FERRAGUTI, V.</p>	<p>Coroneo, 10 - Dr. A. MINAS, V. A. Diaz, 10 - Dr. G. OTTOCHIAN, V. XXX Ottobre, 17 - Dr. B. REBEZ, V. G. Gallina, 2 - Dr. G. ROSANZ, V. San Nicolò, 33.</p> <p>Udine: Dr. D. DAMIANI - Dr. E. CLONFERO.</p> <p>Tolmezzo: Dr. P. CANDUSIO, P. XX Settembre.</p> <p>Varese: Dr. R. BERTOLI, V. Orti-goni, 15 - Dr. C. FRANZI, V. Cavour, 30 - Dr. S. GUSCETTI, V. Piave, 2 - Dr. L. MANGARELLI, C. Roma - Dr. G. P. RIVA, V. Cairo, 33 - Dr. V. BARBEDO, V. Magenta, 52.</p> <p>Gallarate: Dr. F. OFELLI, - Dr. A. PATARINO.</p> <p>Tradate: Dr. L. COOPMANS DE JOLDI.</p> <p>Venezia: Dr. A. SERENA, Cannaregio.</p> <p>Vercelli: Dr. C. A. POZZOLO, P. Vitt. Emanuele, 2.</p> <p>Verona: Dr. G. BRIVIO, V. Marsala - Dr. L. CARAZZA, P. Dante, 8 - Dr. E. FRANCHINI, C. Vitt. Emanuele, 9 - Dr. A. SAGRAMOSO, V. Santa Chiara, 13 - Dr. C. TAPPARINI, Viale N. Bixio, 17.</p> <p>Bardolino: Dr. P. PEDUZZI.</p> <p>Legnano: Dr. U. BONFANTE.</p> <p>Vicenza: Dr. L. CARLE, C. Principe Umberto, 53 - Dr. S. FIGIETTI, Via Morette - Dr. L. MARTINELLI, S. Corona.</p> <p>Arcignano: Dr. G. VERONESE.</p>
---	---	--

OCULISTI

<p>Alessandria: Dr. E. ALTARA, Corso Roma, 3 - Dr. F. DURANDO, V. Nuova Legnano, 5.</p> <p>Casale Monferrato: Dr. A. GUASCHINO, V. Mellana, 2.</p> <p>Aosta - Ivrea: Dr. C. GARZINO, Osp. Civile.</p> <p>Arezzo: Prof. Dr. FRACASSI, C. Vitt. Emanuele, 223.</p> <p>Asti: Dr. C. LOVISOLO.</p> <p>Bergamo: Prof. Dr. A. BUSACCA, V. Tasso, 4 - Prof. Dr. A. SEGUINI, Via Roma, 8 - Dr. G. ZONCA, V. XX Settembre, 14.</p> <p>Bologna: Dr. L. CAPRA, V. Indipendenza, 2 - Prof. Dr. C. MARIOTTI, Via Castiglione, 5 - Dr. G. NARDI, V. Frassinago, 21 - Dr. D. PALMIERI, V. Righi, 34 - Prof. Dr. G. RICCHI, V. San Stefano, 43 - Prof. Dr. X. NAPOLEONE, V. Guerrazzi, 29.</p> <p>Bolzano: Prof. Dr. G. MENESTRINA, Osp. Civile - Dr. F. ROSSLER, V. Regina Elena.</p> <p>Bressanone: Dr. E. NIEDEREGGER.</p> <p>Merano: Dr. C. BAR, Corso Principe Umberto, 34 - Dr. G. KEISER, Corso Principe Umberto, 32.</p> <p>Cagliari: Prof. Dr. GALLENGA R., R.</p>	<p>Clinica Oculistica - Prof. Dr. G. MOSSA, V. Pola, 7.</p> <p>Iglesias: Dr. B. GARAU, Via Umberto, 12.</p> <p>Serramanna: Dr. L. PITTAU.</p> <p>Caltanissetta: Prof. Dr. E. CAVALARO, V. Tuminelli, 2 - Prof. Dr. G. NICOLETTI, V. Tuminelli, 4.</p> <p>Campobasso: Dr. N. BARBATO - Comm. Dr. E. GRIMALDI.</p> <p>Agnone: Dr. S. SAVASTANO.</p> <p>Catania: Prof. Dr. M. DE CRISTOFARO, V. Plebisocito, 230 - Prof. Dr. G. FAVALORO, V. S. Maddalena, 59.</p> <p>Chieti: Prof. Dr. G. COZZOLI, Corso Marruccino, 104.</p> <p>Lanciano: Dr. V. SERAFINI.</p> <p>Como: Prof. Dr. G. GASPARINI, Via Volta, 30.</p> <p>Cuneo - Alba: Dr. G. VARALDI.</p> <p>Ferrara: Dr. S. CECCOLI, Vicolo del Teatro, 2 - Dr. M. VERZELLA, Corso Porta Mare, 11.</p> <p>Foggia: Dr. A. ALTAMURA.</p> <p>Carlantino: Dr. N. DE SIMONE.</p> <p>S. Severo: Dr. G. COLIO.</p> <p>Forlì: Dr. P. MARCHINI, C. A. Diaz</p>	<p>Imperia: Dr. M. ODISIO, V. G. Berio, 9.</p> <p>Oneglia: Dr. G. GRIVA.</p> <p>Sanremo: Dr. G. GRIVA, V. Vittorio Emanuele, 18 - Dr. M. ODISIO, Via Vitt. Emanuele, 8.</p> <p>Livorno: Dr. M. PARDECCI, V. del Fante, 3.</p> <p>Mantova: Prof. Dr. D. FERRI, Via Battisti - Prof. Dr. PREVEDI, C. Vitt. Emanuele, 7.</p> <p>Messina: Dr. V. LA ROSA, V. Pavia - Prof. Dr. F. SCULLICA, V. Cavour, 131 isol. 336.</p> <p>Milano: Prof. Dr. A. BUSACCA, Foro Bonaparte, 46.</p> <p>Napoli: Prof. G. De Rosa, Via Sanfelice, 33 - Dr. F. GALETTI, Riviera di Chiaia, 32.</p> <p>Novara: Dr. Prof. G. LADDONI, Ospedale Maggiore, C. Cavour.</p> <p>Padova: Dr. L. ZOLDAN, Via Altinate, 69.</p> <p>Palermo: Dr. G. BELLINA, V. Celso 14 - Prof. Dr. A. CUCCO, V. Villafranca, 20 - Prof. Dr. D. D'AMICO, Viale Libertà, 1 - Dr. F. P. DE BONO, Via Di Marzo, 2 - Dr. G. LA PLAGA, Via Garzilli, 24 - Prof. Dr. S. LONGO, C.</p>
---	---	---

Seinà, 941 - Prof. Dr. P. STELLA, P. Castelnuovo, 4.

Parma: Prof. Dr. F. CANDIAN, Viale Umberto I.

Perugia: Prof. Dr. C. GIANNANTONI, Corso Vannucci, 9.

Pola: Dr. M. DE PIERA.

Reggio Calabria: Prof. Dr. G. SALVADORI, V. D. Tripepi, 34.

Roma: Prof. Dr. D'AMICO, V. Farini, 6 - Prof. Dr. C. MAZZANTINI, Via Milano, 24 - Prof. Dr. I. NEUSCHÜLLER, V. Regina Elena - Prof. Dr. B. STRAMPPELLI, Corso Italia, 33.

Salerno: Dr. V. TURCO, C. V. Emanuele, 130.

Sassari: Prof. Dr. V. SABA, Via Roma, 14.

Taranto: Dr. V. CARDUCCI, V. D'Aquino - Prof. Dr. A. MARICOSCI, V. di

Palma - Dr. R. MARINOSCI, V. Regina Elena, 33 - Prof. Dr. E. VILLASEVAGLIOS, V. De Cesare, 1.

Torino: Dr. C. CAFFARATTI, Corso Vinzaglio, 5 - Dr. C. CANTÙ, V. Maddama Cristina, 6 - Prof. G. CAPPELLARO, C. Vitt. Emanuele II, 51 - Prof. Dr. A. CORRADO, V. Juvara, 19 - Dr. M. GARZINO, V. Mazzini, 2 - Prof. Dr. F. GRINGNOLO, C. Oporto, 21 - Dr. E. MORINI, V. Carlo Alberto, 18 - Prof. Dr. G. MOSSO, V. Cibrario, 1 - Dr. L. ORSI, Via C. Alberto, 17 - Dr. T. PECCHIO, C. Vittorio Emanuele, 19 - Prof. Dr. S. PICCALUGA, Via XX Settembre, 60 - Prof. Dr. C. PISSARELLO, C. Siccardi, 9-bis - Dr. G. PRECERUTTI-TAPPARELLI, Via Principe Amedeo, 29 - Prof. G. TIRELLI, R. Clinica Oftalmica - Dr. G. TOSO, Via S. Secondo, 15 -

Prfo. Dr. O. VALLI, C. Valentino, 11 - Dr. S. VAUDETTI, V. Cernaia, 18 - Prof. Dr. F. VERDERAME, C. Oporto, 31-bis.

Trento: Dr. G. GENTILINI, P. Venezia, 2 - Dr. G. GRILLO, V. Santa Maria Maddalena, 21.

Trieste: Dr. G. MANZUTTO Via, Roma, 22.

Udine: Prof. Dr. A. ALIQUÒ MAZZEI, V. N. Sauro, 1.

Varese: Dr. E. MORETTI, V. Piave, 14. Luino: Dr. R. MARGARITELLA, Viale Umberto I, 18.

Venezia: Dr. E. NISTA, Calle P. Angelo, 5314.

Vercelli: Dr. L. PAGANI, V. Garibaldi, 20.

Vicenza: Dr. C. ANTUZZI, P. Duomo, 4.

OTORINOLARINGOIATRI

Alessandria: Dr. F. BADINO, Via Trotti, 12 - Dr. A. AJMONE, V. Faà di Bruno, 18 - Dr. L. BORTOLOTTI, V. S. Giacomo della Vittoria, 25.

Casale Monferrato: Dr. G. CUASCHINO, V. Mellana, 2.

Aosta - Ivera: Dr. U. MAGGIOROTTI, P. Lamarmora.

Aquila: Dr. S. CIPOLLONI, V. S. Marciano, 31.

Ascoli - Fermo: Dr. A. LODOVICI, V. Sapienza, 4.

Asti: Dr. A. GENTILE.

Bergamo: Dr. I. CALDEROLI, V. XX Settembre, 46 - Dr. G. PALVIS, V. XX Settembre, 7.

Bologna: Prof. Dr. A. CANEPELE, Viale XII Giugno, 12 - Dr. G. B. FACCHINI, V. Artieri, 2.

Bolzano: Dr. A. BRIANI, V. Duca d'Aosta, 2 - Dr. A. SCHNABL P. GRANO, 2.

Merano: Dr. M. DIESBACHER Viale di Maia - Dr. G. NUSSBAUMER, V. Armando Diaz, 13.

Cagliari: Dr. A. CANESSA, V. Manno, 5 - Dr. L. LAUDADIO, C. Felice, 28.

Iglesias: Dr. A. TORNU, P. Sella.

Caltanissetta: Dr. P. RESTIVO, Via Gaetani, 37.

Catania: Prof. Dr. GIUFFRIDA, Piazza Cavour, 14.

Como: Dr. F. BECCHERLE, V. Volta, 33. Dr. G. TORLASCHI, V. Natta, 7.

Cremona: Dr. F. BOCCHI, V. Manina, 8.

Cuneo: Prof. Dr. G. DONADEI, Via Gallo, 5.

Saluzzo: Dr. U. RACCA, V. Gualtieri, 5.

Ferrara: Dr. A. MANFREDI, V. Borgoleoni, 122 - Dr. E. MURATORI, V. Palestro, 62.

Foggia: - S. Severo: Dr. A. CERVASIO.

Forlì: Dr. F. SEGANTI, V. Maldenti, 8.

Gorizia: Dr. G. COMEL - Dr. S. RUZZATI.

Imperia - Bordighera: Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 8.

Sanremo: Dr. M. DE MARCHI, V. Vitt. Emanuele, 15.

Ventimiglia: Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 18.

Livorno - Suvereto di Livorno: Dr. L. CHERICI.

Mantova: Dr. FUCCI, V. Carlo Poma, 15 - Dr. L. ZAPPAROLI, C. Vitt. Emanuele, 103.

Messina: Dr. C. CAMINITI, V. Garibaldi, 27, isol. 272 - Prof. Dr. G. SALVADORI, V. Colombo, 40 - Dr. V. VALSECCHI, V. U. Bassi, 120.

Modena: Gr. Uff. Dr. G. SILLINGARDI, P. Muratori, 31.

Napoli: Prof. Dr. E. DI LAURO, Riviera di Chiaia, 84 - Prof. Dr. S. JANNUZZI, V. S. Spirito di Palazzo, 31 - Dr. V. MESOLELLA, V. dei Mille, 59.

Padova: Prof. Dr. E. RUBALTELLI, V. Gabelli, 17.

Palermo: Prof. Dr. G. ALAGNA, V. Roma, 391 - Dr. F. CAMPO, V. Stabile, 109 - Dr. G. FERRUZZA, V. Lincoln, 96 - Prof. Dr. A. ZANOLA, V. Ròdi, 1.

Parma: Prof. Dr. F. LASAGNA, Piazzale Cervi, 17 - Prof. Dr. U. TASSI, V. XXII Luglio, 15.

Perugia: Dr. A. BAROLA, V. Fani, 2.

Pistoia: Dr. M. A. CASANUOVA, Via della Madonna, 9.

Pola: Dr. E. MAZZARO.

Roma: Prof. Dr. G. TURTUR, Via XX Settembre, 95 - Dr. S. CIPOLLONI,

V. Cola di Rienzo, 297 - Dr. M. MANCIOLI, P. XXVIII Ottobre (ang. V. Flaminia) - Dr. C. MESSANELLI, V. Tevere, 44.

Siena: Dr. Prof. L. BELLUCCI.

Taranto: Prof. Dr. A. BIASOLI, Via Due Mari, 18 - Dr. V. BATTISTA, Via Cavour, 27 - Dr. V. NATALE, Via Sassari, 5.

Torino: Dr. E. BATTAGLIOTTI, Via S. Chiara, 20 - Prof. Dr. C. BRUZZONE, V. Confienza, 15 - Prof. Dr. A. CASSASSA, V. Principe Amedeo, 52 - Prof. Dr. I. DIONISIO, Corso Vinzaglio, 10 - Prof. Dr. G. DIONADEI, V. Marco Polo, 19-bis - Dr. A. FERRERO, Via Goito, 6 - Dr. G. LEALE, Corso Oporto, 5 - Dr. P. T. MASCINI, Via Plana, 11 - Dr. C. MEANO, V. Della Rocca, 6 - Prof. Dr. G. PINAROLI, Corso Vitt. Emanuele, 82 - Dr. G. PRECERUTTI-TAPPARELLI G., V. Principe Amedeo, 29 - Dr. C. VASSIA, V. Santa Chiara, 20.

Trapani: Dr. M. SAMMARTANO, Via Mercè.

Trento: Prof. Dr. G. GARBINI, Via Roma, 37 - Dr. D. MAESTRANI, Via Rosmini, 25 - Dr. Cav. G. MAFFEI, V. Oss. Mazzurana, 16.

Trieste: Dr. A. ROCCO, V. Mercato Vecchio, 3 - Dr. Cav. G. MONTINI, Via Cesare Beccaria, 8.

Udine: Dr. F. PELLIZZO, Via Riva, 32.

Varese: Dr. S. ROVERA - Dr. G. SIOLI, P. M. Grappa, 14.

Somma Lombarda: Dr. P. A. BURATTI.

Venezia: Dr. G. BREGANZATO.

Vercelli: Dr. P. PETTERINO, Via Odoni, 1.

Vicenza: Dr. E. BASSO, V. Racchetta, 5 - Dr. A. BOER, V. Carpagnon, 13.

Stabilimenti di cura che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

Cliniche, ospedali, case di cura, poliambulanze ed istituti vari

Località	Nominativo	Facilitazioni	Località	Nominativo	Facilitazioni
ABBAZIA (Fiume)	Casa Dr. Howart	30 e 50 %	MODENA	Casa Prof. Marchetti - Via Giardini 20	30%
BOLOGNA	Osp. « B. Mussolini » dell' I. N. F. A. I. L.	20%, 1ª e 2ª cl. 10%, 3ª cl.		Casa « Berti »	30%
	Casa « La Policlinica - Umberto I »	30%	NAPOLI	Sanatorio « C. Forlanini »	30% diaria L. 20
	« Villa Rosa » - Via Castiglione, 103	30%		Casa Grimaldi e Principe - Piazza Gesù e Maria, 24	30%
BRESCIA	Poliambulanza - Piazzale Garibaldi	25 e 30%	PALERMO	Clinica Prof. Arnone - Via Ugdolena, 2	30% 30% retta 20% interventi e ricerche
CAGLIARI	Casa Prof. G. Baggio - Piazza S. Benedetto	30%	PALLANZA (NOVARA)	« Villa Panorama » (cure Arnaldi)	25%
CALTANISSETTA	Casa Dr. Ballati	30%	PAVIA	Casa Prof. E. Morelli - Piazza XXIV Maggio	30%
CATANIA	Istituto Medico del Lavoro - Via De Felice, 57	ass. popolari L. 10 visita annuale	PIACENZA	Casa « Piacenza »	20%
CATANZARO	Ist. clin. diagnost. fisioter. Dr. G. Mazza - Via Duomo	30%	REGGIO EMILIA	« Villa Ida » - Prof. Dr. G. Zironi	30%
COMO	Ist. Cardiolog. Prof. G. Galli - Via Volta 46	30%	S. PELLEGR. TERME (BERGAMO)	Casa Dr. M. Quarenghi	20 e 25%
COSENZA	Casa Catalani - Villa Amelia	30%	S. SEVERO (Foggia)	Clin. Troiano - V.le Stazione	30%
GENOVA	Policlinico del Lavoro - Via Benedetto XV	ass. popolari L. 10 visita annuale	TORINO	Ist. Med. preventiva - V. delle Orfane, 8	40%
	Ist. Inalazioni Dr. B. Oxilia - Via XX Settembre 1-2	30%		Clin. malattie professionali - R. Università	ass. popolari L. 11
LOCRI (Reggio C.)	Casa di Cura Barillaro	30 %		Istituto terapia octozonica - Corso Oporto 10	visita annuale 35%
MESSINA	Ist. terapia fisica Dr. G. Spagnolio - Piazza Stazione	30%	« Villa Maria » - Villa della Regina, 14	30 e 40%	
MESTRE (Venezia)	Osp. Civ. « Umberto I »	10 e 20%	Ospedale Maggio e S. Giov. Battista e della Città di Torino	15%	
MILANO	Casa « Villa Porpora » - Via E. Carpi 30	30%	TREVISI	« Villa Bianca » - Prof. A. Grollo	30%
			TRIESTE	Casa di Duttogliano	20 o 10%

Cliniche specializzate e case di cura

BARI	Clinica Prof. D'Erechia - Via M. Signorile, 2 (ostetricia e ginecologia)	30%	ROMA	Guardia Ostetrica permanente E. Pestalozza	50, 30, 20%
CAGLIARI	Casa B. Salvatore (ostetricia e ginecologia)	30%		Casa « Immacolata Concezione » (artrite, sciatica e reumatismi) - V. Pompeo Magno, 14	50% ambulanza 1ª cl. L. 50 retta 2ª » » 40 » 3ª » » 25 »
ROMA	Clinica Ostetrica Ginecologica R. Università di Roma Cura della sterilità	A tutte le assicurate visite gratuite giovedì e sabato ore 15	PADOVA	Casa « La Salutare » (località Altichiero) (neurologia)	20%
	Osp. S. Galliciano (dermosifilopatia)	diaria 30,50	TREVISI	Casa Prof. P. Brisotto - Ponte Garibaldi (otorinolaringologia)	30%
	Ist. « Regina Elena » (tumori)	» 35 -	MIAZZINA (NOVARA)	Casa « Eremo » (malattie polmonari)	15 e 30%
	Clinica Odontoiatrica R. Università	20%			

Stabilimenti Termali che concedono facilitazioni ai nostri assicurati

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitazioni concesse
ABANO TERME (Padova)	Acqua salso-bromo-iodica; termale. Fanghi.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti - Nevriti	Hotèl Trieste e Vittoria: 20% su cure - 10% pensione.
ACQUA SANTA (Ascoli Piceno)	Acqua solfurea-termale. Fanghi. Inalazioni.	Artriti cr. - Mal. ricambio, pelle. respiratorie.	25% Grotta sudatoria e fanghi - 50% Bagni.
AGNANO (Napoli)	Acque salso-bromo-iodiche; bicarbonato-alcalino-bromo-iodiche; bicarbonato-alcaline. Fanghi minerali vulcanici. Stufe secche da 40 a 75° C.	Stitichezza, epatopatie croniche, colecistiti.	A tutti gli assicurati riduzione del 50% importo diritto di ammissione e 25% importo abbonamenti cure.
BOGNANCO (Novara)	Acque bicarbonato-solfato-alcalino-litiose e medio-minerali.	Stitichezza - Epatopatie cr. - Colecistiti.	50% su tariffe.
CARAMANICO (Pescara)	Acqua solforosa-salso-bromo-iodica.	Artrite - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Pol. ord. e collettive 25% su cure e sulla pensione - Pol. pop. 20% su cure e pensione.
CASTEL S. PIETRO (Bologna)	Acque salso-bromo-iodiche ferruginose e medio-minerali.	Artriti affezioni ginecologiche, respiratorie, linfatismo.	30% sulla tariffa in vigore.
CASTROCARO (Forlì)	Acqua salso-bromo-iodica	Artrite - reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio Rinofaringiti.	25% su tariffe (Categ. B).
CHIANCIANO (Siena)	Acque bicarbonato-solfato-alcalino-ferrose e medio-minerali. Bibita, bagni, fanghi.	Affezioni vie biliari - Disfunzioni epatiche - Ipertensione (balneoterapia).	10% sugli abbonamenti alle bibe e bagni 1ª e 2ª classe (per forme popolari anche 3ª classe)
CIVITA VECCHIA (Roma)	Acqua solfato-alcalino-ferrosa	Reumatismi - Malattie del ricambio, ginecologiche.	20% su tariffe giornaliere in vigore.
FIUGGI (Frosinone)	Acque oligo-minerali.	Diatesi arica - Calcolosi reno-vescicale - Gotta - Cistopielite.	30% su tariffe.
GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza)	Acque solfuree-salso-bromo-iodiche - Fanghi.	Artrite - Malattie cutanee	30% su tariffe
LEVICO (Trento)	Acqua arsenico-ferruginosa Bagni.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	Pol. ord. e collettive 10% su tariffe.
LIVORNO (Acque della Salute)	Acqua salso-bromo-iodica. Irrigazioni vaginali, nebulizzazioni secche.	Stitichezza spastica e atonica - Obesità - Disfunzione del fegato.	25% su tariffe.
LOCRI-ANTONIMINA (Reggio C.)	Acque salso-iodiche - Bagni - Fanghi	Mal. ginecologiche - Linfatismo Artrite - Reumatismo - Nevriti - Malattie della pelle.	30% su tariffe
MONSUMMANO (Pistoia)	Acqua bicarbonato-solfato-alcalina-ferrosa e salso-bromo-iodica. Bagni, fanghi.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	20% su tariffe.
MONTECATINI (Pistoia)	Acqua salso-bromo-iodica. Fanghi vegeto-minerali - Bagni.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	10% su tariffe (aprile-luglio e ottobre-novembre).
MONTEGROTTO T. (Padova)	Acqua salso-bromo-iodica. Fanghi naturali vulcanici.	Artrite - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Terme preistoriche: 20% 1ª classe - 15% 2ª e 3ª classe su cure, pensione, visita medica, ecc.
POBRETTEA (Bologna)	Acqua solfurea-salso-bromo-iodica.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	50% ingresso stabilimenti - 25% sulle cure.
POZZUOLI (Terme puteolane)	Acqua salso-solfato-alcalina. Fanghi radioattivi,	Reumatismi e artriti scrofolosi - Mal. ricambio - Postumi di fratture.	25% sulle tariffe.

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitazioni concesse
RECOARO . (Vicenza)	Acqua arsenicale-ferruginosa e medio-minerale ferruginosa.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	25% sulle tariffe.
SALICE TERME Voghera (Pavia)	Acque salsoiodiche e solforose. Bagni. Fanghi. Inhalazioni.	Malattie ginecologiche e del ricambio. Scrofolosi. Malattie pelle e vie respiratorie.	30% sulle tariffe.
SALSOMAGGIORE . (Parma)	Acque salso-bromoiodiche .	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Assic. ord. e coll. 20% sulle tariffe, sconti dagli alberghi Porro e Valentini.
S. CASCIANO B. (Siena)	Acqua solfato-alcaldino-ferrosa-termale. Fanghi vegeto-minerali caldi.	Stitichezze - Epatopatie cr. - Colecistiti.	30% su tariffe 1ª classe - 50% su tariffe 2ª classe.
S. PELLEGRINO (Bergamo)	Acqua solfato-alcaldina-ferrosa e medio minerale.	Ipercloridria - Atonia gastrica - Gastroenterite cr.	25% sulle tariffe.
S. CESAREA . (Lecce)	Acqua solfocarbonato calcica a 33° C. - Fanghi veg. min.	Artriti e reumatismi cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti.	Ass. ord. e coll. - 25% sulle tariffe.
SARDARA . (Cagliari)	Acqua bicarbonato-alcaldina-termale.	Ipercloridria - Atonia gastrica - Gastroenterite cr.	25% sulle tariffe.
SCIACCA . (Agrigento)	Acqua cloruro sodica calcica magnesiana.	Mal. artritiche - Ricambio - Traumatiche - Ginecologiche.	20% sulle tariffe.
SCRAJO EQUENSE . (Napoli)	Acqua solfurea-salzo-bromo-iodica.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	25% - 20% - 15% sulle tariffe.
TERMINI IMERESE (Palermo)	Acqua salzo-bromo-iodica.	Reumatismo - Artrite cr. - Nevralgie - Gotta.	15% su pensione di L. 30 - 25% su bagno e stufa.
TRESCORE BAL- NEARIO (Bergamo)	Acqua solfurea e solfurea-salzo-iodica.	Ipercloridria - Atonia gastrica - Gastroenterite cr.	25% sulle tariffe e 50% su tasse di ammissione.

IMPORTANTE. — Per ottenere le facilitazioni predette gli assicurati dovranno presentare l'ultima quietanza di premio pagato per dimostrare che sono in regola con i pagamenti, ed un documento di identità personale.

Gli assicurati con polizze collettive e quelli con pagamento dei premi per delegazione, dovranno richiedere alla Direzione dell'I.N.A. - Servizio Contabilità Generale - duplicati di quietanza.

Isole italiane dell'Egeo

RODI (Egeo). — R. Ufficio di Igiene, analisi e ricerche di laboratorio: riduzioni dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore.

— R. Ospedale, radiografie dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore. Retta giornaliera per ricovero L. 20, compresi esami, medicazioni ed interventi chirurgici.

CALITEA (Rodì Egeo). — Acque clorurate sodiche deboli e forti, utili per affetti da stitichezza - epatopatie croniche - colecistiti.

Riduzioni: A tutti gli assicurati riduzione 30% sulle tariffe in vigore.

Estero

EGITTO. — A) Buono gratuito per visite mediche di collaudo della salute a tutti comunque assicurati.

B) Concessione di prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.

C) Riduzione del 30% sulle tariffe praticate da specialisti.

D) Estensione a tutti gli assicurati residenti in Egitto delle facilitazioni concesse dagli Stabilimenti Termali, Ospedali e Case di Cura nel Regno d'Italia e Colonie.

ALESSANDRIA D'EGITTO Ospedale Italiano « Benito Mussolini », a tutti gli assicurati, le seguenti riduzioni sulle tariffe in vigore di degenza e di tutte le cure che ivi si praticano: 15% (quindici per cento) per la prima classe speciale; 20% (venti per cento) per la prima classe; 15% (quindici per cento) per la seconda classe e il 30% (trenta per cento) sulla tariffa per gli esami radiologici.

Per usufruire delle concessioni rivolgersi alla Rappresentanza Generale per l'Egitto ed il Sudan: *Alessandria d'Egitto - 1, Via Re Fuad I.*

Riproduzione vietata degli scritti contenuti in questa Rivista, anche se parziale o sunteggiata, senza citarne la fonte

Prof. Dott. I. ROMANELLI, direttore responsabile

LA POLIZZA ORDINARIA

è basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

- 1) l'assicurato deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
- 2) la polizza ha la durata di otto anni e quindi le quote-premio dovute dall'assicurato sono otto, da pagarsi annualmente;
- 3) alla polizza saranno collegati dall'Istituto tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949 a premi, corrispondenti ciascuno al valore nominale di L. 500, fino a concorrenza del capitale assicurato: i numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza, in modo che ogni assicurato potrà seguire le estrazioni e sapere subito se è vincitore di un premio;
- 4) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
- 5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949: e cessa l'obbligo di versamento dei premi.

LA POLIZZA POPOLARE

è a taglio unico e basata sulle seguenti condizioni fondamentali:

- 1) l'assicurato non deve sottoporsi a visita medica;
- 2) la polizza ha la durata di otto anni e i premi sono da corrispondersi trimestralmente durante questo periodo, quindi in TRENTADUE RATE;
- 3) alla polizza sarà assegnato dall'Istituto un Buono del Tesoro Novennale 5% 1949 a premi corrispondente al valore nominale di L. 500;
- 4) se il Buono sottoscritto con la polizza sarà sorteggiato nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, il premio stesso sarà versato al contraente;
- 5) in caso di morte dell'assicurato prima del termine del contratto l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente versato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1949: e cessa l'obbligo di pagamento dei premi.



Corporate Heritage
& Historical Archive